

*Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo
Radio Il Discobolo*

Isa Barzizza



Luisita Barzizza, detta Isa, nasce a Sanremo il 22 novembre 1929. Figlia del direttore d'orchestra Pippo Barzizza, inizia giovanissima la carriera teatrale, prendendo parte ad alcuni spettacoli di prosa con Ruggero Ruggeri, Elsa Merlini ed Eduardo De Filippo. Il vero grande lancio nel mondo del teatro avviene grazie a Erminio Macario che a diciassette anni la vuole in due sue riviste: "Le educande di San Babila" (1947) e "Follie di Amleto" (1947-48).

Inizialmente il padre è contrario alla sua decisione di intraprendere la carriera artistica, ma si lascia convincere, a patto che la giovane figlia si faccia seguire da una governante.

Carina, col suo corpo splendido e dotata di una delicata ironia, la Barzizza diviene presto la beniamina del teatro leggero del dopoguerra italiano.

L'altro suo "padrino" teatrale, dopo Macario, è Totò, con cui ha recitato al cinema e in teatro in "C'era una volta il mondo" (1947-48) di Michele Galdieri accanto ad Elena Giusti e in "Bada che ti mangio" (1948-49) accanto a Mario Riva e Diana Dei.

Totò le insegna i tempi comici, il contatto col pubblico, come muoversi sul palcoscenico, insomma tutti i segreti del mestiere.

Nella rivista Bada che ti mangio la Barzizza e Totò erano i protagonisti dell'indimenticabile sketch del "vagone letto", che concludeva anche il film "Totò a colori" del 1952.

L'attrice ha ricordato che la prima volta che venne rappresentato questo sketch era di soli sette minuti, ma dopo alcuni mesi di tournée le esilaranti improvvisazioni del comico napoletano lo avevano portato a durare ben cinquanta minuti.

Presto la Barzizza si afferma anche sullo schermo, interpretando infatti oltre trenta film, il primo dei quali fu "I due orfanelli"(1947) di Mario Mattoli, spesso al fianco dei comici di rivista che l'avevano lanciata sulla passerella (Totò, Macario, Carlo Dapporto), ma non c'è stato alcun titolo che l'abbia messa in evidenza, a parte "Gran varietà" (1953), dove canta un blues indossando un vestito nero di raso con lo spacco.

Nella stagione 1951-52 inizia a lavorare con Garinei e Giovannini che hanno esaltato la sua grande bellezza e il suo spigliato senso dell'umorismo nella rivista "Gran baldoria", grandissimo successo che portava le bellissime musiche di Gorni Kramer.

Negli stessi anni affronta anche il teatro di prosa recitando Shakespeare, con "La dodicesima notte" diretta da Renato Castellani e apparendo poi spesso nel teatro brillante allestito per la TV.

Il 3 gennaio 1954, giorno d'inizio dei programmi ufficiali della televisione italiana, la RAI trasmise l'atto unico di Carlo Goldoni "Osteria della posta", che vedeva la Barzizza protagonista.

Nel 1955-56 ha interpretato la commedia musicale "Valentina", di Marchesi e Metz, con Isa Pola, Enrico Viarisio e Franco Scandurra, storia d'amore di due fidanzati che fanno un salto in avanti nel tempo.

Nel 1957 l'attrice lascia il teatro per motivi familiari .

Attorno agli anni '60 ha fondato la Citiemme, una società di doppiaggio, dedicandosi a questa attività sia come imprenditrice sia come direzione artistica.

Torna a teatro nei primi anni '90, interpretando numerose commedie, tra le quali ricordiamo "La pulce nell'orecchio" di George Feydeau con la regia di Gigi Proietti, "Arsenico e vecchi merletti" di Joseph Otto Kesserling con la regia di Mario Monicelli, "Gigi di Sidonie-Gabrielle Colette" per la regia di Filippo Crivelli.

Nell'estate del 1995 ha partecipato al Festival di Spoleto con L'ultimo yankee di Arthur Miller, con la regia di John Crowther.

Nel 1999 accanto alla grandissima Loretta Masiero è stata sublime ne "Le sorelle Materassi" di Aldo Palazzeschi, confermando come sempre il suo grande stile e la sua inconfondibile bravura.

Nel 2010 fa parte della Giuria del Festival cinematografico internazionale La visionaria di Siena e nel 2012, in Viva l'Italia, interpreta il ruolo di Marisa, anziana ricoverata in ospedale.

Il 28 maggio 2023 muore in Sardegna, a Palau, cittadina nella quale viveva da oltre quaranta anni e di cui era cittadina onoraria; nella Chiesa del Redentore il 29 maggio sono stati celebrati i suoi funerali.